

/ Al molto R.P. il P. Ignatio Vespasiano Rett/e del Collegio della Comp. di Giesù. Capua. 1966

Molto R.P. mio. Hò visto volontieri il clero Benedetto Cuoco, il quale mi ha portato molte fedi della sua innocenza, alle quali io voglio credere più che alle contrarie, se bene mi pare gran cosa, che siano in Capua persone di così poca coscienza, che vogliano giurare quello che non sanno. Vero è che la carità vostra non ha indovinato chi sia quello, se bene scrivendo al P. Generale nomina un canonico et il vicario. Non è sicuro in tali casi mattosi ad indovinare. Assolutamente li dico che non è nessuno degli due. Hora io per honore del clero Benedetto gli ha dato una fede mostrabile; et anche gli ho dato l'istessa lettera e fedi che mi ha portato, acciò bisognando se ne serva. Io scrisse a V.R. che la causa di non dare la pensione al sopradetto clero principialmente era perchè D. Lorenzo Rossi haveva lasciata la chiesa di S. Bartolomeo per non pagare due pensioni, e D. Alessandro Pellegrino gridava alle stelle, et a me non è parso far tanta violenza. E questa causa bisognava pubblicare, come io avisai, e non l'altra, massime essendosi levata la pensione, e non data ad un altro, il che si saria fatto, se si capisse facilmente. Hò detto all'istesso clero che si vacarà nel mese mio un canonicato di S. Benedetto, essendovi alcuno molto vecchio, lo darò a lui. Il qual canonicato ha doppia entrata più che non era la pensione. Mi dispiace l'indispositione di V.R. massime che io nell'istesso tempo, ne ha patito con dolore asprissimo di qualche hora; se bene li medici hanno dubitato se il mio male fusse colica o pietra, havendo poco dopo mandato fuora con l'urina una piccola pietra. Non rispondo a gli Padri, come ne anco alli Signori che mi hanno scritto, perchè sono troppi. La R.V. preghi Dio per me. Di Roma li 26 di Gennaro 1618.

Servo e fratello in Christo

Roberto Card. Bellarmino.

P. Ignazio Vespasiani

Rett/ del Collegio della Comp. di Giesù. Capua. / Arch. Post. Cart 6.